



ROMANZO
Chris Offutt

Country Dark • **minimum fax** • pag. 240 • euro 18 • traduzione di Roberto Serrai

Tucker è un reduce della guerra di Corea. Tornando nel suo nativo Kentucky, si rende presto conto che cavarsela non sarà facile; tuttavia, scafato e cinico com'è diventato, riuscirà in tempi brevissimi a incontrare una ragazza, sposarla, e perfino a trovare un lavoro, seppur ai margini della legalità. Ovviamente tutto ciò non sarà sufficiente a garantirgli una vita serena. Infatti, dopo alcuni anni, si presenteranno davanti a lui personaggi che, a vario titolo, minacceranno lui e la sua famiglia: gli assistenti sociali, il suo datore di lavoro, alcuni galeotti che incontra durante un soggiorno forzato dietro le sbarre. Per modeste che siano le ambizioni di Tucker, davanti ad esse appaiono ostacoli quasi insormontabili. È chiaro che l'intenzione dell'autore è di mostrare tutte le difficoltà dell'uomo comune nel vivere il dopoguerra nella provincia americana. A tal fine, Offutt aveva a disposizione diverse possibilità. La sua scelta è quella dell'esaltazione assoluta dell'individualismo, antepoendolo addirittura a qualsiasi considerazione di natura etica. Tucker mostra una forza ammirevole nel voler superare le avversità, e una dedizione assoluta alle persone che ama. E va bene. Per difendere la sua famiglia non esita però a diventare un assassino, e se in certi casi ne è costretto dalle circostanze, in altri questa appare una scorciatoia adottata lucidamente per semplificarci la vita. Col ripetersi del meccanismo, qualcosa si guasta nell'empatia tra personaggio e lettore; se fino a un certo punto sembra inevitabile parteggiare per Tucker e immedesimarsi nella sua disgraziata vita, dopo un po' ci si chiede fino a quale punto possiamo considerare lecite tutte le sue iniziative delittuose, seppur "a fin di bene". Il finale paradossale, in cui lo si vede serenamente invecchiato senza il minimo rimorso per il suo comportamento, ha davvero un retrogusto un po' acido. In senso lato, vale la pena di chiedersi se tutti gli eroi negativi che hanno popolato di recente la letteratura moderna (e americana in particolare) non abbiano fatto il loro tempo. In un momento storico in cui la solidarietà e la difesa dei più deboli non è quasi più un valore riconosciuto, esaltare a modello un personaggio che difende egoisticamente il proprio orticello, in barba a qualsiasi morale, e per di più riuscendoci, non è un'immagine che ci lascia così ammirati. E se serve per mostrare la forza di volontà dell'individuo e la sua capacità di reagire da solo davanti alle avversità, il metodo ci sembra francamente poco edificante. *Bizarre*

